

Festa di «compleanno» per la famiglia Fanfoni

■ Chissà se oggi riuscirà a prendersi un giorno di vacanza, Remo Fanfoni, per festeggiare il 25° anniversario dell'inaugurazione dell'albergo di cui è titolare a San Polo e che gestisce con la moglie Adriana Badanai e i figli Laura e Andrea. 67 anni, di cui 53 trascorsi a lavorare tra ristoranti e hotel, Fanfoni è sempre in «prima linea» tra la reception, il bar e la sala del Ducathotel.

La storia di Remo Fanfoni, iniziata a 14 anni da semplice «commis» di sala, forse grazie a quel tocco italiano o alla caparbieta che an-

che oggi lo contraddistingue, è proseguita in giro per l'Europa fino a farlo arrivare ad essere, a soli 24 anni, responsabile di un ristorante tedesco col cui proprietario ha mantenuto ottimi rapporti di amicizia che durano anche oggi.

«Dopo aver fatto un po' di esperienza in vari alberghi d'Italia, sono andato all'estero dove ho avuto l'opportunità di lavorare negli hotel più famosi di St Moritz, Monaco, Montecarlo, Parigi e Darmstadt». Ma tra la carriera e la famiglia, Fanfoni ha scelto la se-

conda: in procinto di partire per l'Inghilterra, ha avuto la piacevole sorpresa dell'arrivo della primogenita Laura e si è «reinventato» nella Bassa parmigiana dove, per ben diciotto anni, ha gestito, insieme alla moglie Adriana, la mensa dello stabilimento Eridania. «Da mezzogiorno servivamo i pasti ai dipendenti e, nel fine settimana, avevamo la possibilità di ospitare anche gli esterni - ricorda Fanfoni -. Da lì abbiamo cominciato con i pranzi e le feste e ci siamo, come si dice, fatti un nome diventando uno dei risto-



La famiglia Fanfoni alla reception del Ducathotel Da sinistra: Remo, Adriana, Laura e Andrea.

ranti che andavano per la maggiore». Poi la svolta: a San Polo si è aperta la possibilità di creare un albergo nella vecchia podesteria del paese e Remo e Adriana hanno colto la palla al balzo inaugurando, il 20

ottobre 1985, il «Ducathotel». «Abbiamo aperto con un po' di difficoltà ma poi, con l'aiuto dei figli Laura e Andrea, che nel frattempo avevano finito la scuola, abbiamo preso il via». Oggi sarà quindi una grande festa

nell'albergo di via Grandi e, sicuramente, i clienti saranno i primi ad essere invitati. «Dopo tanti anni di sacrifici, oggi abbiamo una clientela che è per noi una gioia poter servire. Lavoriamo prevalentemente con le ditte del ter-

ritorio e molti degli ospiti vengono da noi sin dal primo anno. Più che dei clienti, ci sembra di ospitare degli amici e anche loro non vengono al Ducathotel ma stanno «da Fanfoni». Per noi è una grande soddisfazione». «Tanti clienti della stessa città si sono conosciuti qui e poi hanno continuato a frequentarsi una volta tornati a casa - racconta Andrea -. Altri addirittura pianificano le trasferte per trovarsi insieme da noi. Ci è anche capitato che qualcuno rientrasse dalle trasferte con i dolci per tutti».

A San Polo, dai Fanfoni, hanno alloggiato ospiti illustri ma soprattutto persone che hanno lasciato in ricordo tante storie di vita. «Gli aneddoti da raccontare sarebbero tanti - sorride Fanfoni - ma si sa: gli albergatori sono come i preti...».

Chiara De Carli